

La sanità italiana è sempre più declinata al femminile

Un'impetuosa transizione di genere attraversa la sanità italiana con un impatto non inferiore a quella demografica ed epidemiologica

Sono 159.669 i medici donna oggi in Italia, 11.825 le odontoiatre, 4.439 le professioniste iscritte a entrambi gli albi. In totale quasi 176mila professioniste, che, in tutte le fasce di età sotto i cinquant'anni, hanno 'sorpassato', per numero, i colleghi uomini. E la forbice è tanto più evidente tra le generazioni più giovani.

"Le nostre professioni sono sempre più declinate al femminile - ha affermato il presidente della FNOMCeO, **Filippo Anelli** -. È necessario che anche i sistemi organizzativi tengano conto di questa nuova fotografia della popolazione medica e odontoiatrica, e vi si adeguino. In questo primo scorcio del governo del nuovo Comitato Centrale abbiamo portato all'attenzione delle istituzioni, in particolare del Ministero della Salute, alcuni punti di criticità che potrebbero essere fonti di disuguaglianza tra colleghi e di inefficienza per il Ssn. Il Ministro Lorenzin si è adoperata per affrontare la questione delle colleghe in maternità durante il Corso di Formazione, è stato riattivato il Tavolo tecnico sulle problematiche in materia di Medicina Generale ed è stato finalmente istituito l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari".

"Sono primi passi concreti - precisa -. In particolare, l'Osservatorio sulla sicurezza, che monitorerà e analizzerà i casi di aggressione e violenza, per individuare i fattori di pericolosità e proporre soluzioni per permettere a

tutti gli operatori sanitari, uomini, donne, giovani o meno giovani, di lavorare non esponendosi a rischi inutili. La problematica della violenza è ormai trasversale al genere e all'età, anche se, in alcuni contesti, le colleghe e i giovani sono maggiormente esposti a fattori di rischio quali, ad esempio, i turni di guardia medica in luoghi isolati e non adeguatamente protetti. Proprio per sottolineare questa trasversalità e comunanza delle problematiche, il Comitato Centrale ha voluto creare una nuova Area Strategica, quella della Professione, la cui referente sarà **Maria Erminia Bottiglieri**, che nello scorso triennio era al vertice dell'Osservatorio Professione medica al Femminile".

► È necessario un cambio di rotta

"La sanità è donna, grazie ad una crescita, numerica e professionale, costante al punto da divenire già maggioranza tra i nuovi medici, ma questo fenomeno - ha commentato il segretario nazionale Anaa Assomed **Costantino Troise** - tarda però ad entrare nelle proposte strategiche delle organizzazioni, comprese quelle sindacali, fino a rappresentarne una parte essenziale e costitutiva per dare anche una compiuta visione di genere ad esigenze e legittimi interessi di categorie professionali in rapida mutazione. Una visione di genere che occorre assumere nei contratti di lavoro, nelle leggi, nella

prassi che non possono rimanere quelle di dieci anni fa, arroccate a vecchi paradigmi, come se la crescita delle donne fosse semplicemente un fenomeno di costume. Spetta a tutti assumere l'impegno di rileggere teoria e prassi delle organizzazioni alla luce della differenza di genere e far sì che cresca la rappresentanza e la partecipazione delle nuove intelligenze professionali. L'ingresso delle donne in medicina non è neutro, ma portatore di domande che obbligano a ragionare su modifiche dell'organizzazione del lavoro positive per tutti, a pensare a nuovi modelli che recuperino i valori professionali ed i tempi di vita, che si prendano cura del nostro lavoro per permetterci di meglio prenderci cura dei cittadini. Il conflitto evidente tra organizzazione del lavoro e sistema di tutele, può risolversi solo con un cambiamento dell'organizzazione, e non con una sconfitta del sistema dei diritti, in un gioco a somma zero che pensa di poter dare un diritto in più a qualcuno soltanto togliendolo ad un altro". "Occorre realizzare il cambiamento necessario, sia organizzativo che culturale, in tempi ravvicinati - conclude Troise - vincendo le resistenze che caratterizzano ogni gruppo organizzato, sollecitandolo a ripensarsi, ad includere meriti e valorizzare disponibilità, per compiutamente interpretare e rappresentare i cambiamenti e le nuove domande di cui l'altra metà del cielo è portatrice".